

RENATO PERINI

I Boccaletti di Vadena, in rapporto alla ceramica Luco

Fra gli abbondanti reperti provenienti dallo scavo della necropoli di Vadena ¹⁾ ed esposti nel Museo Civico di Bolzano ²⁾ merita particolare attenzione una serie di Boccaletti che erano parte del corredo di alcune tombe.

L'interesse che rivestono queste forme vasarie, per ora peculiari della zona alpina centro-orientale, ci induce ad un loro riesame, anche alla luce di recenti scoperte, come contributo alla determinazione dell'ambiente culturale in cui esse sono sorte ³⁾.

¹⁾ Lo scavo sistematico della necropoli venne effettuato nel 1929: GHISLANZONI E., 1940 - *La necropoli di Vadena* - Monumenti Antichi XXXVIII.

²⁾ Ringrazio il Prof. Nicolò Rasmus Soprintendente ai Monumenti e Direttore del Museo Civico di Bolzano che mi ha gentilmente agevolato nell'esaminare e disegnare i vasi qui illustrati.

³⁾ GHISLANZONI E., 1940 - o. c. L'autore classifica come ceramica Meluno (Melaun) questo gruppo di vasi, nonché alcuni bicchieri ansati (che per il momento non prendiamo in esame) e ad altri frammenti di Boccali provenienti da un'area extratombale (fig. 111); come peraltro ha fatto, per questo tipo di ceramiche, il MERHART G., 1927 - « *Zur Frage der Illirer* » nella descrizione di bicchieri ansati di Melaun.

LAVIOSA ZAMBOTTI P., 1942 - *La stazione di Ledro nel Trentino* - Archivio Alto Adige XXVII.

L'Autrice, esaminando il Boccaletto 1, descrive che « il nappo Meluno, caratteristico dei sepolcreti dell'avanzata Età del Ferro atesino . . . non è altro che una tarda specializzazione degli orci troncoconici di Polada, Ledro e Rivapiana ». L'Autrice ripropone tale tesi in tutti i suoi scritti successivi.

FERI B., 1954/55 - *Zur Datierung der Melauner Keramik* - Zeitsch. Schweische Archäologie, Band 15.

L'Autore classifica i Boccaletti di Vadena ed i Bicchieri ansati come « jünger Melaunerkeramik », avendo essi perso parecchi elementi di quella che egli denomina come « ältere Melaunerkeramik » (quella stessa che noi denominiamo « ceramica LUCO »).

Tipologia dei boccaletti.

Boccaletto 1: Forma: leggermente biconica, quasi situliforme con carena alta (a $3/4$ dell'altezza complessiva); spalla breve, su cui segue l'orlo a breve tesa sporgente; fondo appiattato a base piana; manico a bastone che, partendo dalla parete inferiore del vaso, si alza ad impostarsi sull'orlo, sul quale, poco discosto si alzano due prominente triangolari; in opposizione al manico l'orlo si espande formando un piccolo beccuccio.

Dimensioni: altezza massima cm 14; diametro bocca cm 12; massima espansione cm 12.5; diametro piede cm 7,5 ⁴).

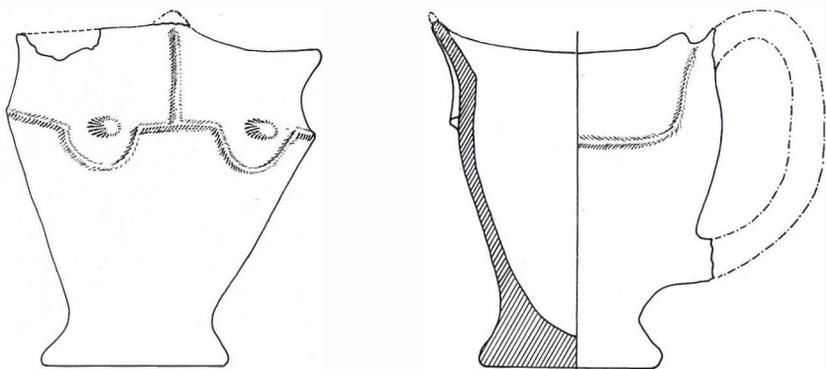


fig. 1 - Boccaletto 1 (1/3 grandezza naturale)

Decorazione: cordoncino plastico che scendendo dalle due prominente arriva alla carena e di qui corre fino alla zona anteriore dove forma due festoncini semicircolari invadenti la parete inferiore; tali festoncini sono uniti fra loro da un breve cordoncino orizzontale, dalla cui mediana un altro cordoncino perpendicolare sale al vertice del beccuccio; al centro dei due semicerchi si alza un tubercolo (fig. 1).

Boccaletto 2: Forma: nel complesso simile al precedente n. 1, con pareti leggermente convesse e carena molto alta; la spalla è as-

⁴) Trattandosi di una ceramica piuttosto rozza, la forma non è sempre regolare; dei diametri si è fatta pertanto una media.

sai breve; il fondo, appiattato, ha la base concava; il manico, le prominenze ed il beccuccio seguono lo schema del n. 1⁵).

Dimensioni: altezza massima cm 15; diametro bocca cm 12; diametro piede cm 7,5.

Decorazione: cordoncino plastico che scende dalle due prominenze e corre lungo la carena formando due festoni anteriori, come nel Boccaletto n. 1; nel segmento che scende dalle prominenze vi sono quattro grossi punti impressi, mentre tutto il resto del cordone è decorato a spina di pesce impressa a cordicella. Superiormente, tra il bordo dell'orlo ed il cordone, è impressa un'altra spina di pesce a cordicella, contrapposta a quella inferiore e delimitata da linee impresse con lo stesso motivo; tale fascia si estende oltre i segmenti discendenti dalle prominenze ripetendo, sia pure disordinatamente, il motivo della cordicella, fino alla prossimità del manico dove è delimitata da una fila di cinque grossi punti impressi (fig. 2).

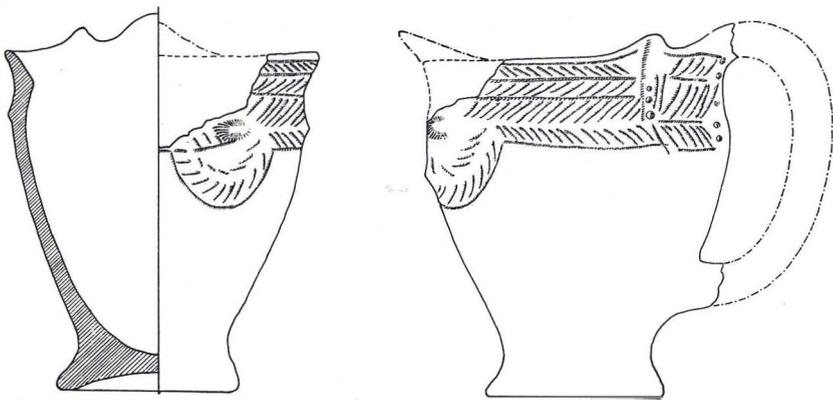


fig. 2 - Boccaletto 2 (1/3 grandezza naturale)

(Nel disegno sono stati segnati con tratto continuo i pezzi originali, a tratteggio l'attuale ricostruzione ed a tratteggio alternato a punto la ricostruzione che si ritiene più probabile).

⁵) Nell'attuale ricostruzione delle parti mancanti (come è visibile presso il Museo civico di Bolzano) l'orlo del vaso nella sua parte anteriore è diritto; è più probabile, invece, che l'orlo stesso, come nel n. 1 (giuntoci integro), si espandesse a beccuccio.

Boccaletto 3: Forma: nel complesso simile a quella del Boccaletto n. 1, con accentuazione della parte inferiore troncoconica; fondo appiedato con base concava; la spalla, assai breve, quasi si confonde con la breve tesa dell'orlo con piegatura interna a spigolo (per la ricostruzione, si sollevano i dubbi espressi con riferimento al n. 2).

Dimensioni: altezza massima cm 13,8; diametro bocca cm 12,5; massima espansione cm 14,5; diametro piede cm 9,6.

Decorazione: spina di pesce impressa sulla carena; nella zona anteriore, la stessa continua su un semicerchio a festone invadente la parete inferiore del vaso. Sul diametro del festone vi sono residui di altre spine di pesce (fig. 3).

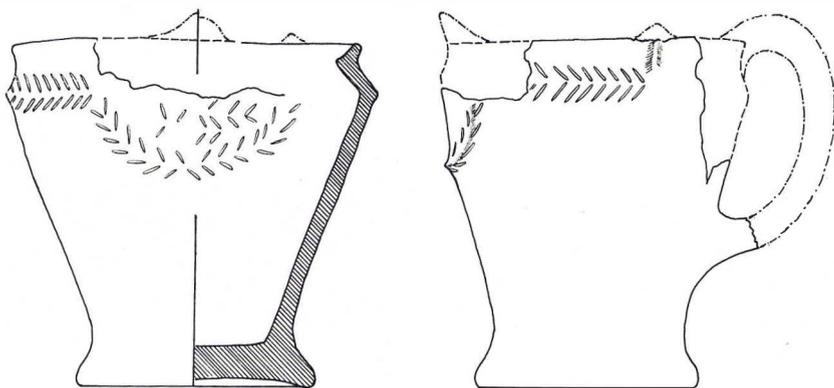


fig. 3 - Boccaletto 3 (1/3 grandezza naturale)

Boccaletto 4: Forma: nel complesso, come i Boccaletti di cui sopra; il fondo è appiedato e molto vistoso; base concava accentuata. Dimensioni: altezza cm 11,7; massima espansione cm 11,2; diametro piede cm 6,7.

Decorazione: fascia composta da un zig-zag a triplice tacca impressa, delimitata superiormente da due linee ed inferiormente da tacche oblique; anteriormente, un breve festone a cordone delimita il tubercolo e quindi prosegue raddoppiandosi a forma di ω ; da tale festone si diparte un cordone che, si ritiene, dovrebbe salire verso il beccuccio. La faccia superiore del piede è decorata con un motivo a zig-zag che ripete quello della spalla (fig. 4).

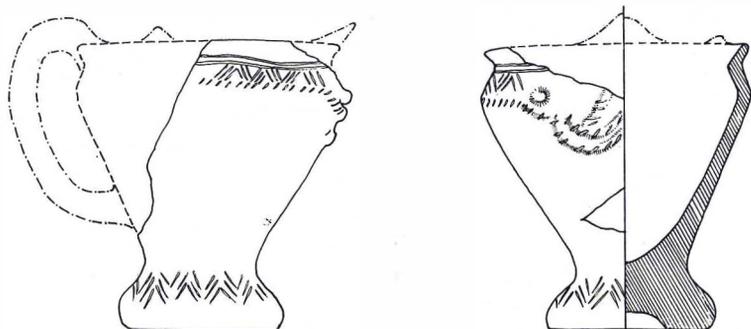


fig. 4 - Boccaletto 4 (1/3 grandezza naturale)

Boccaletto 5: Forma: la stessa dei precedenti Boccaletti, solo che la spalla è quasi scomparsa, fusa con l'orlo appena accennato; sull'orlo, le prominenze sono minime e manca il beccuccio; il fondo appiattito ha la base rialzata da listello corrente.
Dimensioni: altezza cm 12; diametro cm 11,5.
Decorazione: assente.



fig. 5 - Boccaletti 1 e 2 di Vadena

(foto Soprintendenza)

Considerazioni.

Dalla descrizione dei Boccaletti in discorso si rileva, anzitutto, che essi presentano un'identica forma biconica a breve spalla (quasi situliforme), con base appiadata ed orlo a breve tesa, con due prominenze ai lati del manico (a bastone) e beccuccio nella zona anteriore (se ne stacca solo il boccaletto n. 5, che è comunque da considerare un prodotto scadente).

Quindi, che essi trovano un riscontro nei frammenti di boccali rinvenuti nell'area extratombale ⁶⁾; i quali presentano analoghi elementi formali, pur essendo di maggiori dimensioni ⁷⁾.

Infine, che parecchi elementi dei Boccaletti (in particolare: la breve spalla, l'orlo a tesa breve, sia arrotondato che a spigolo) appaiono anche nei Cinerari, specie quelli considerati più antichi (come il To. 156; 39, 67, 27) ⁸⁾.

Per quanto riguarda la decorazione (consistente in un cordone liscio o a tacche, spina di pesce, grossi punti, tubercoli e festoni) è interessante notare come essa presenti sempre il motivo della fascia che partendo ai lati del manico corre intorno alla spalla invadendo la parete, con festoni, nella zona anteriore, e come — sempre la decorazione — richiami analoghi motivi, impressi con uguale tecnica (a tratti o cordicella) sulla spalla di un gruppo di Cinerari (quelli sopra accennati), tanto che non sembra fuori luogo parlare di identità stilistica tra i Boccaletti e quest'altro gruppo di ceramiche della necropoli e quindi pensare che i Boccaletti e le ceramiche più antiche della necropoli di Vadena (anche in base alle considerazioni sopra espresse) provengano, molto verosimilmente, dal medesimo ambiente culturale ⁹⁾.

⁶⁾ GHISLANZONI E., 1940 - o. c.; fig. 111.

⁷⁾ Un profilo simile si trova pure nel Bicchiere appiadata della To. 24.

⁸⁾ BERMOND MONTANARI G., 1961 - *Nuove osservazioni sulla necropoli di Vadena* - *Cultura Atesina*, XXII.

⁹⁾ GHISLANZONI E., 1940 - o. c. - L'Autore ritiene che i Boccaletti, che appunto classifica come ceramica tipo Meluno, siano arrivati a Vadena nella II Età del ferro, come apporto esterno. Questa tesi venne accettata anche in altri studi successivi.

Rapporti con l'orizzonte Luco.

L'accostamento fra le ceramiche fin qui considerate e quelle dell'Orizzonte *Luco* (Laugen) dei Montesei di Serso ¹⁰⁾ ci permette di individuarne notevoli punti di somiglianza (fig. 6).

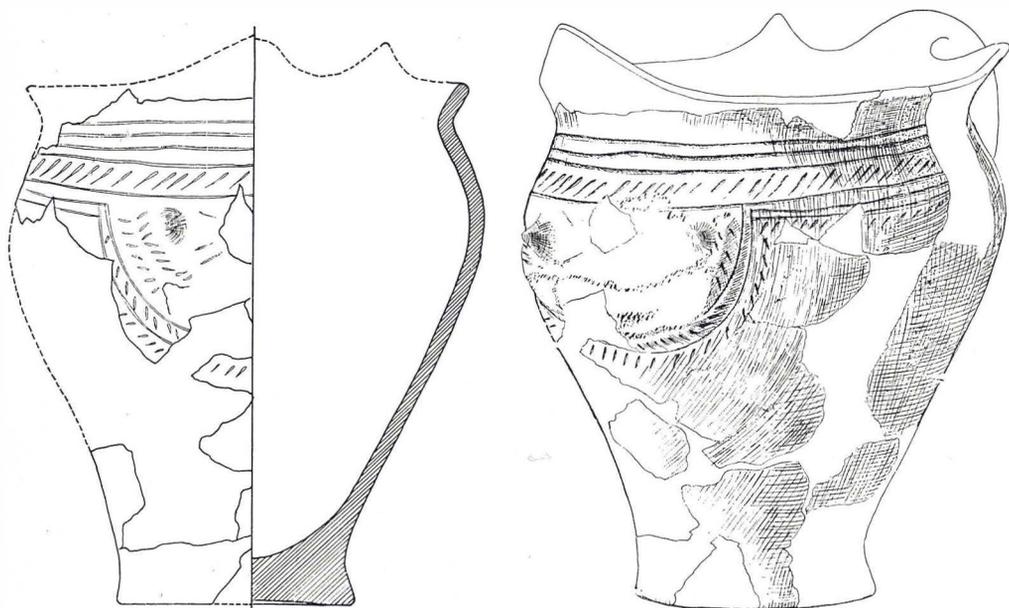


Fig. 6 - Boccale B 1 dei Montesei di Serso ($\frac{1}{3}$ grandezza naturale da PERINI R. 1965).

I Boccaletti di Vadena, infatti, presentano una forma biconica (quasi situliforme) che si riscontra nei Boccali B 1 e B 2 dei Montesei ¹¹⁾. Tale affinità formale si estende anche agli elementi accessori, quali il manico, il beccuccio e le prominenze sull'orlo ¹²⁾. Il profilo dell'orlo a breve tesa con piegatura interna a spigolo dei

¹⁰⁾ PERINI R., 1965 - *Tipologia della ceramica Luco (Laugen) ai Montesei di Serso* - Studi trentini di SC. Naturali sez. B XLIII n. 2.

¹¹⁾ PERINI R., 1965 - o. c. nella nota 17 si rileva la somiglianza fra i Boccaletti di Vadena ed i Boccali dei Montesei.

¹²⁾ Queste ultime non raggiungono, a Vadena, lo sviluppo a rostro che di solito si incontra nei Boccali A e sono di dimensioni ridotte.

Boccaletti richiama, invece, quello analogo dei boccali A, sempre dei Montesei.

Dove però i Boccaletti di Vadena e le ceramiche *Luco* presentano maggiore convergenza è nella decorazione, consistente in ambedue i tipi di ceramica, in una fascia corrente sulla spalla con festoni invadenti la parete inferiore, nella zona anteriore, e data dagli stessi elementi: il cordone a tacche, la spina di pesce, le tacche oblique, le cuppелlette o grossi punti, il festone ed i tubercoli ¹³).

Circa la tecnica di esecuzione della decorazione è interessante notare che quella del Boccaletto 2 (sempre di Vadena), impressa a cordicella, è identica a quella che si riscontra in frammenti di ceramica *Luco* provenienti da Collalbo, da Fiè e da Caldaro - Frana del Diavolo ¹⁴).

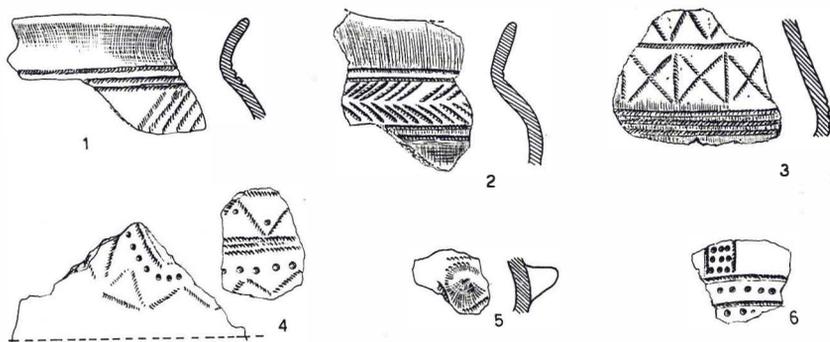


Fig. 7 - Frammenti di ceramica decorata a cordicella impressa, provenienti dai Montesei di Serse (1/3 grandezza naturale).

¹³ A tale proposito è utile il raffronto fra i Boccaletti le 2 ed i Boccali B i e B 2 dei Montesei (fig. 9 o. c.) ed i frammenti dello stesso tipo (fig. 13 e 14 o. c.).

¹⁴ I frammenti sono al Museo civico di Bolzano; uno di questi è classificato come ceramica Meluno da LAVIOSA ZAMBOTTI in le « *Civiltà preistoriche e proto-storiche dell'A. A.* » fig. 175.

— A questo proposito è utile rilevare che un frammento *Luco* con decorazione impressa a cordicella, come a Vadena, fu rinvenuto, assieme a Boccali A, a Göflan (Landes Museum Innsbruck n. 18156). Gli esempi qui ricordati ci permettono di constatare come questa particolare tecnica decorativa fosse usata anche nella ceramica *Luco*.

Anche ai Montesei di Serso, in depositi secondari, frammistamente a resti di Boccale A e B, furono raccolti frammenti di vasi con decorazione a cordicella impressa che ripete i motivi presenti nei Boccaletti e nei Cinerari di Vadena, come il zig-zag, grossi punti, la spina di pesce ed il tubercolo delimitato da impressioni ¹⁵).

Tali elementi di concordanza (sia nella forma che nella decorazione) tra Boccaletti e Boccali, ci induce a ritenere appunto i Boccaletti come facenti parte della serie delle ceramiche che caratterizzano l'orizzonte *Luco* (Laugen) ed a pensare che nel Trentino vi sia un medesimo ambiente che agisce sul livello arcaico di Vadena ¹⁶) e (per il momento) su un periodo dell'Orizzonte *Luco* presente nei Montesei di Serso ed in altre stazioni alpine ¹⁷).

Appendice.

L'ambiente culturale che agisce nella regione alpina centro-orientale e nel quale sono presenti il Boccale ed i Boccaletti rostrati (peculiari, come già affermato, di detta zona), sembra presentare dei punti di contatto con le culture dell'Italia settentrionale denominate Protogolasecca B e Protoveneto.

Notiamo, infatti, che fra le ceramiche di queste culture e quelle tridentine qui ricordate vi sono parecchi elementi di riscontro, come

¹⁵) Non si è potuto stabilire con esattezza a quale forma si debbano riferire questi frammenti, anche se alcuni, come in fig. 6 possano essere riferiti a Boccali B ed altri ad Olle.

— In ordine ai Cinerari di Vadena possiamo aggiungere che per la loro forma biconica a carena tondeggiante, la spalla breve ed il tipo della piegatura dell'orlo (a spigolo come nel Cinerario 156 e tondeggiante come nel 26) essi ricordano il profilo delle Olle A e B e la piegatura del Boccale B e le Olle D dei Montesei.

Non risulta però che a Vadena siano stati raccolti resti riconducibili alle Olle B e C dei Montesei (ceramica questa accurata) e pure scarsi sono i resti di Boccali A (fatto, questo, che merita un ulteriore, attento esame).

¹⁶) Esso sarebbe rappresentato oltre che dai Boccaletti anche dai resti di Boccali raccolti nell'area extratombale ed a quelli elementi che nei cinerari abbiamo visto concordare colle Olle LUCO.

¹⁷) A questi Boccaletti si possono accostare altri due, già descritti dal MERHART G., 1927 - *Archaeologisches frage der Illirer in Tirol* - quello di Meluno (abb. II 2a 2b) che, pure rozzo, a spalla breve ed orlo assai ridotto, conserva tutti gli elementi dei Boccali (visibili anche a Vadena) quali le prominente a rostro, il beccuccio con segmento al centro e manico carenato; quello di Wilten (abb. III) che meglio ancora conserva i caratteri del Boccale *Luco* (solo che le prominente laterali sono arretrate sopra l'impostazione del manico).

nella preferenza per il vaso biconico a fondo appiedito o a base concava, l'orlo a tesa con piegatura interna a spigolo e arrotondata (come si nota nelle urne di Ascona ¹⁸), di Ca' Morta ¹⁹) e di Angarano ²⁰); ma, soprattutto, nei Boccaletti biconici, quasi situliformi, con fondo a base piana, privi però di beccuccio e prominenze sull'orlo, di Ca' Morta ²¹) e della fase arcaica di Golasecca ²²), i quali nella loro struttura complessiva ricordano, assai da vicino, i Boccali B dei Montesei ed i Boccaletti di Vadena.

Particolarmente interessante, per questo accostamento, risulta la decorazione, anche qui condotta con festoni invadenti la parete inferiore.

I motivi decorativi (molti dei quali impressi appunto a cordicella) sono pressochè simili a quelli di cui ci siamo occupati nella presente nota. Ci riferiamo, in particolare, alle fasce a festoni impresse sulle spalle delle urne di Ascona, di un frammento di Padova ²³), sui Boccaletti della Ca' Morta e di Golasecca e su urne di Angarano ²⁴), nonché ad un gruppo di frammenti provenienti dall'Isolino di Varese ²⁵) e da Padova dove abbiamo la spina di pesce, i gruppi di linee parallele ed a zig-zag, tacche oblique e grossi punti ²⁶).

¹⁸) CRIVELLI, 1954 - *La necropoli di Ascona* - Sibirium I; tav. XXV 7; XXVI 8; XXVII 10, 12; XXX 12 a f.

¹⁹) RITTATORE VONWILLER F., 1954 - *La necropoli della Ca' Morta* - Rivista Archeologica: f. 143/47; tav. XXV-211, 164; tavv. XXVII-207, 143.

²⁰) GHISLANZONI E., 1958 - *La necropoli di S. Giorgio di Angarano*.

²¹) RITTATORE VONWILLER F., 1965 - o. c.; tav. XXVII 152.

²²) LAVIOSA ZAMBOTTI P., 1930 *La civiltà palafitticola lombarda e la civiltà di Golasecca* - Rivista Archeologica: fig. 130 bis.

²³) FOGOLARI G., 1963 - *La protostoria del Veneto e del Trentino nelle più recenti scoperte* - Rendiconti I. S.C.P.T. Trento: fig. 5.

²⁴) GHISLANZONI E., 1958 - o. c. - 40 b.

²⁵) LAVIOSA ZAMBOTTI P., 1939 - o.c. - figg. da 42 a 50.

Già in « *Le civiltà preistoriche e protostoriche nell'A.A.* » 1938, l'Autrice notava la concordanza nella decorazione a cordicella impressa di Varese e di Vadena e scriveva che nel Trentino rivivono attardati, in Età del ferro inoltrata, motivi proprii delle palafitte lombarde.

²⁶) Riteniamo sia opportuno notare che la decorazione a cordoni e tubercoli a festoncini, del Boccaletto 1 la troviamo, sia pure rovesciata, su un'urna di Monte Lonato (vedi PERONI R., 1963 - *L'Età del Bronzo Media e Recente fra l'Adige e il Mincio* - Mem. Museo Sc. Naturali Verona: tav. XVIII 3 b).

Il fatto che tali elementi formali e decorativi (rilevabili in zone relativamente distanti e non sempre agevolmente collegate lungo quelle che sono considerate le naturali vie di comunicazione ²⁷⁾) presentino molteplici caratteristiche comuni, ci sembra possa far pensare che l'ambiente culturale che si manifesta nella fase antica della necropoli di Vadena ed in un periodo dell'Orizzonte Luco dei Montesei di Serse (che abbiamo visti legati fra loro) abbia partecipato (più che esserne stato influenzato) a quel fermento culturale che si è manifestato a SE e a SO, cioè nel Protoveneto e nel Protogolasecca.

I disegni sono dell'Autore.

Ringrazio la Prof. Giulia Fogolari Soprintendente alle Antichità delle Venezie, che, oltre l'incoraggiamento, ha messo a disposizione le foto qui riprodotte.

²⁷⁾ Sembra infatti difficile poter parlare di naturali vie di comunicazione e di influsso tra la Lombardia occidentale e Vadena (e quindi la Valsugana - Montesei di Serse) essendo invece più logico un collegamento col Veneto.